



Percorsi sportivi della Sacra di San Michele



Mappa generale



Escursionismo



Equitazione



MTB



Arrampicata



Ciaspole





Comune
di Sant'Ambrogio
di Torino



Comune
di Almesè



Città
di Avigliana



Comune di Chiusa
San Michele



Comune
di Coazze



Città
di Giaveno



Comune
di Vaie



Comune
di Valgioie

Itinerario 1 - da Sant'Ambrogio di Torino. 4

Itinerario 2 - da Chiusa San Michele 8

Itinerario 3 - via ferrata "Carlo Giorda" 12

Itinerario 4 - da Almesè per Avigliana e Giaveno 16

Itinerario 5 - da Coazze per Valgioie 26

Itinerario 6 - da Vaie. 32

Sacra di San Michele. Percorso di visita. 36

Prodotti tipici 42

Coordinamento editoriale:
Gianni Boschis

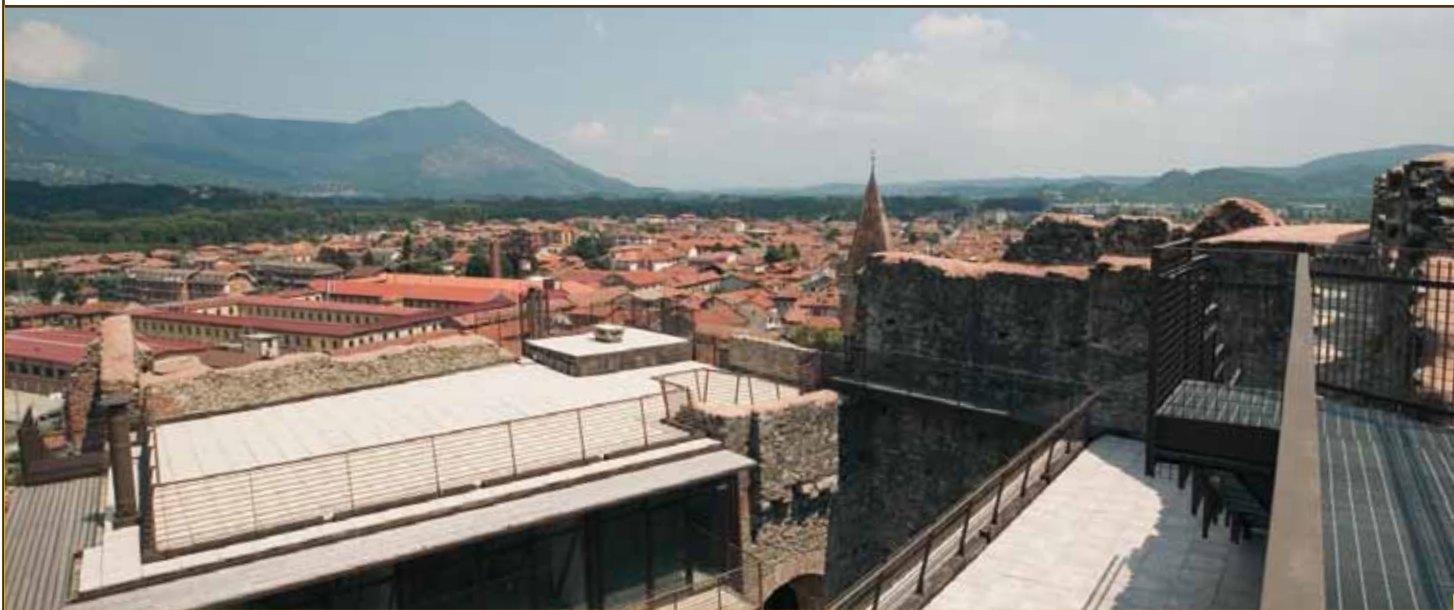
Testi:
Danilo Merlo Falchero
Franco Girodo (Itinerario 3)
Luca Cavallo (Prodotti tipici)

Fotografie:
Claudio Allais, Erik Gillo

Grafica:
Kinoglaz.it

Ulteriori informazioni, cartine, immagini e video:
www.imeridiani.net/sacranatura

da Sant'Ambrogio di Torino





Informazioni turistiche

Comune di Sant'Ambrogio di Torino

Piazza XXV Aprile, 4

tel. 011 9324411 - fax 011 939353

www.comune.santambrogioditorino.to.it

santambrogio.di.torino@comune.santambrogioditorino.to.it

www.turismotorino.org

Dislivello

600 metri

Tempi di percorrenza

Escursionismo: 1 h 30'

Difficoltà

Facile

Periodo consigliato

Dalla primavera
all'autunno

Caratteristiche

Mulattiera selciata.

Accesso

Treno: Linea Torino-Modane, Stazione di Sant'Ambrogio; www.trenitalia.com

Pullman: Autolinee SAPAV, Linea Torino - Susa - Claviere; www.sapav.it

Automobile: Autostrada A32 Torino-Bardonecchia; uscita Avigliana Est, alla rotonda, svoltare a destra verso Susa; arrivati a Sant'Ambrogio nel piazzale antistante la stazione, presso la banca, si trova un comodo parcheggio.

Coordinate GPS

Sant'Ambrogio di Torino: 45.09915 - 7.35908



Itinerario 1

Dal parcheggio antistante la stazione ferroviaria si percorre Via Caduti per la Patria, al fondo della quale si svolta a destra per raggiungere la parrocchiale di San Giovanni Vincenzo (riedificata nel 1760 dall'architetto Vittone) e il vicino campanile con cella campanaria del 1200. Una breve rampa dietro la chiesa permette di arrivare alla Cappella di San Rocco (XVII secolo) e all'imbocco della mulattiera selciata che, al primo tornante, costeggia il Castello Abbaziale, residenza degli abati della Sacra nei secoli tredicesimo e quattordicesimo e sede di tribunale retto dai medesimi.

Il percorso, a tratti soleggiato, a tratti ombroso, è accompagnato da quindici croci granitiche che fanno parte della Via Crucis che arriva alla Borgata San Pie-

tro. Lungo il tragitto s'incontrano due fontanelle e due diramazioni che conducono alla vicina via ferrata; il percorso si snoda costantemente nel bosco inizialmente meno folto e più rigoglioso dopo circa un terzo di cammino.

Un tempo, sia per la salita che per la discesa, venivano anche impiegate le "lese", particolari slitte in legno guidate da robusti uomini. In origine usate per il trasferimento di legname, foraggio, castagne e altri frutti della montagna, le lese furono in seguito adattate anche al trasporto di persone, visto il crescente flusso turistico della Sacra di San Michele.

Giunti alla Borgata San Pietro, la cui origine è probabilmente da mettere in relazione con la costruzione dell'Abbazia, si se-



gue la traccia che s'inoltra tra le case, transitando dinnanzi alla Cappella dedicata alla Madonna di Fatima (già Cappella di Sant'Anna), al termine delle quali un comodo sentiero in parte selciato conduce al piazzale del Colle della Croce Nera. Poco prima del piazzale una deviazione sulla destra porta direttamente al Sepolcro dei Monaci e da qui alla Sacra di San Michele.



Il Castello Abbaziale

Il Castello di Sant'Ambrogio, detto anche "Castello dell'Abate", è legato all'Abbazia di San Michele poiché esercitava funzioni di difesa e insieme di ospitalità per chi saliva alla Sa-

cra. Munito di una guarnigione armata, fungeva da residenza saltuaria dell'abate che vi esercitava la giustizia e vigilava sull'amministrazione dei beni terreni dell'abbazia. Esistente già nel XII secolo, subì alterne vicende legate alle sorti dell'Abbazia che, pur sotto la protezione dei conti sabaudi, iniziò a perdere di prestigio a partire dalla fine del Trecento quando l'amministrazione passò dalle mani dell'abate a quelle di abati commendatari. A partire dai primi del Cinquecento venne varie volte occupato da eserciti stranieri come quelli di Francia e

Spagna in lite fra loro e mutilato dalle devastazioni belliche. Nel 1706 ospitò le truppe francesi che si preparavano all'assedio di Torino. Il degrado dell'opera, dovuto al prelievo di pietre destinate ad altre costruzioni ed a ripetuti frazionamenti, si è finalmente interrotto con un recente progetto di recupero.

La ristrutturazione del castello ha reso l'edificio struttura ricettiva dotata di circa 40 posti in camere doppie e multiple con servizi, ampia sala ristorante e terrazza panoramica.

Domenica più vicina al 12 gennaio: Commemorazione della traslazione delle reliquie di San Giovanni Vincenzo

Sabato precedente il 13 maggio:

Processione della Madonna di Fatima dalla Borgata San Pietro a Sant'Ambrogio

Domenica successiva al 13 maggio: *Processione della Madonna*

di Fatima da Sant'Ambrogio alla Borgata San Pietro

Domenica più vicina al 21 novembre: *Festa patronale di San Giovanni Vincenzo*

Feste a Sant'Ambrogio

da Chiusa San Michele





Informazioni turistiche

Comune di Chiusa San Michele

Piazza Bauchiero, 2

tel. 011 9643140 - fax 011 9644457

www.comune.chiusadisanmichele.to.it

chiusasanmichele@tin.it

www.turismotorino.org

Dislivello

600 metri

Tempi di percorrenza

Escursionismo: 1 h 40'

Difficoltà

Facile

Periodo consigliato

Dalla primavera
all'autunno

Caratteristiche

Mulattiera selciata fino a Pian Paschetto, poi sterrata fino alla Croce Rossa. Da qui comodo e ben visibile sentiero.

Accesso

Treno: Linea Torino-Modane, Stazione di Condove-Chiusa San Michele; www.trenitalia.com

Pullman: SAPAV Linea Torino - Susa - Claviere (fermata di Chiusa San Michele); www.sapav.it

Automobile: Autostrada A32 Torino-Bardonecchia, uscita Avigliana Est. Alla prima rotonda tenere la destra, direzione Susa. Oltrepassato Sant'Ambro-

gio svoltare alla prima strada a sinistra. Poco prima del cimitero comodo parcheggio sulla sinistra. Da qui poche centinaia di metri conducono alla chiesa parrocchiale da dove parte l'itinerario.

Coordinate GPS

Chiusa San Michele: 45.10097 - 7.32857
Cava d'Andrade: 45.09252 - 7.33646



Itinerario 2

Dirigersi verso il centro del paese, fino ad incontrare la parrocchiale di San Pietro Apostolo da dove inizia la mulattiera (a destra della chiesa, segnavia 503). Dopo circa 10 minuti si stacca sulla sinistra una traccia che conduce alla Fontana del Frate (Prà Dudét, *Funtan-a dl Fra*, area pic-nic), fresco zampillar di acqua avvolto da alti castagni dagli ottimi frutti.

Tralasciata la deviazione, si continua fino ad incontrare un bivio dove si mantiene il percorso di sinistra. A circa 40 minuti dalla partenza si incontra un sentiero che porta alla Borgata San Pietro, ma si segue quello che sale a destra giungendo poco dopo a Pian Paschetto (650 metri, a circa 1 ora dalla partenza, area pic-nic), ameno pianoro boscato, da sempre meta di gite domenicali.



Ripresa la salita, dopo appena 5 minuti, s'incontra una deviazione che conduce ad una fontanella.

Tornati sul percorso, dopo circa 15 minuti di cammino, si perviene alla "Croce Rossa", grande e moderna croce che segnala la biforcazione per la Borgata Basinatto (a destra) e la Sacra (a sinistra).

Da questo punto alcuni facili tornanti portano al Colle della Croce Nera, non senza aver prima visitato la "Cava d'Andrade" (deviazione sulla destra poco



prima del Colle), sito dal quale vennero estratti ad inizio Novecento i blocchi di prasinite destinati al restauro della Sacra di San Michele.

Giunti all'ampio piazzale del Colle della Croce Nera (859 metri), una stradina asfaltata conduce al Sepolcro dei Monaci e alla millenaria abbazia (962 metri).



Cava D'Andrade

A poche centinaia di metri dalla Sacra di San Michele, la natura avvolge ormai quasi completamente una antica cava, cosiddetta "Picrià", da cui probabilmente furono attinte, nel medioevo, le pietre con cui è stata costru-



ita l'Abbazia. Dopo una pausa quasi millenaria, a partire della fine dell'ottocento, l'estrazione della pietra venne ripresa per volontà dell'architetto Alfredo D'Andrade, per procedere al restauro della Sacra. La roccia estratta dalla cava, la prasinite, è una roccia di ottima qua-

lità, che veniva semi-lavorata in loco e, una volta ridotta in blocchi semi squadriati, trasportata direttamente al cantiere di restauro per la costruzione dei pilastri e degli archi rampanti che hanno salvato l'edificio dal crollo.

Ancora oggi, lungo l'itinerario che unisce Chiusa San Michele all'Abbazia, si possono notare i resti della teleferica utilizzata per il trasporto dei blocchi di pietra, carrucole, la stazione di carico, una breve decauville su binari e alcuni blocchi semilavorati.

Ultima domenica di giugno: Festa patronale di San Pietro

2 agosto: Borgata Bennale, Festa della Madonna degli Angeli

5 agosto: Borgata Basinatto, Festa della Madonna della Neve

Fine settembre: Festa di San Michele alla Chiusa

**Feste a
Chiusa San
Michele**

via ferrata “Carlo Giorda”





Informazioni turistiche

Collegio Regionale delle Guide Alpine del Piemonte

Via Grattoni, 7 - Torino

tel. 011 5171628

www.guidealpinepiemonte.it

segreteria@guidealpinepiemonte.it



Dislivello

600 metri

Tempi di percorrenza

Arrampicata: 4 h

Difficoltà

Media (con difficoltà variabili per il notevole sviluppo)

Periodo consigliato

Da aprile ad ottobre. L'esposizione a Nord la rende sconsigliata in inverno

Vie di discesa

Si può ritornare a valle con la mulattiera di Sant'Ambrogio (itinerario n. 1) oppure con quella di Chiusa San Michele (itinerario n. 2).

Accesso

Sino a Sant'Ambrogio come per il percorso 1. Superato il paese in direzione della Valle di Susa e di Chiusa San Michele, accanto alla stradina che si snoda alla base della parete Nord della Sacra, la partenza è facilmente individuabile in località Croce della Bell'Alda, dove esiste un parcheggio per le autovetture.

Coordinate GPS

Attacco della via ferrata: 45.10382 - 7.34698



Itinerario 3

La via ferrata si svolge sul versante Nord del Monte Pirchiriano permettendo di raggiungere direttamente la Sacra di San Michele arrampicando su di un emozionante percorso naturalistico, spettacolare balcone sulla bassa Valle di Susa.

La “ferrata” della Sacra è anche carica di storia: a metà salita si incrocia un vecchio sentiero abbandonato, che ci porta ad un comodo ripiano, un tempo chiamato *Pian Cestlet* o *Piasa Buè*. Qui si trova l’antica chiave di confine tra i comuni di Sant’Ambrogio e Chiusa San Michele, scolpita nella roccia. Più in alto una frattura orizzontale forma una valletta ben nascosta, usata come nascondiglio dai partigiani della zona sul finire dell’ultima guerra mondiale. Più in su la via intercetta il sentiero che



un tempo collegava la frazione di San Pietro con l’abitato della Chiusa passando su una cengia chiamata *U Saut du Cin*.

Si arrampica su roccia serpentinica vigorosamente levigata dal ghiacciaio valsusino nel corso delle glaciazioni: oltre agli evidenti solchi lasciati dai detriti glaciali sulle rocce tipicamente arrotondate, la via permette di apprezzare numerosi massi erratici (alcuni di bianco gneiss valsusino) abbandonati dall’antico ghiacciaio. Fra i salti rocciosi, macchie di verde e splendide

fioriture, fanno sovente compagnia a chi arrampica i camosci del Pirchiriano, la più straordinaria colonia di questi ungulati di tutte le Alpi, stabilmente insediata a soli pochi chilometri da una grande città come Torino. La via attacca direttamente dal piccolo posteggio, con pannello indicatore in località “Croce della Bell’Alda”. Da qui e per tutta la prima parte del percorso, si segue lo sperone che costeggia l’enorme cava in disuso confinante sulla sinistra. Giunti ad un ripiano, a metà percorso, si at-



Osservatorio naturalistico

Adiacente all'area di partenza della via ferrata è stata realiz-

zata un'area di sosta attrezzata per pic-nic, con punto informativo sui percorsi naturalistici che conducono alla Sacra di San Michele. In quest'area è stato allestito anche un osservatorio naturalistico, in posizione adatta per l'osservazione dei camosci del Monte Pirchiriano, che sovente scendono sino a valle. L'area attrezzata offre un comodo appoggio per tutti coloro che intendono salire alla Sacra o seguire in bici la strada ciclabile

della Valle di Susa, che permette di raggiungere Novalesa e le porte di Torino senza particolari connessioni con il traffico urbano.

traversa lungamente a destra, portandosi sullo sperone più evidente che scende dalla cima. In generale non ci sono grosse difficoltà tecniche o lunghi tratti verticali, ma l'ampiezza dell'itinerario consiglia prudenza. Ci sono due vie di fuga, la prima dopo circa 300 metri a livello di *Pian Cestlet*, da dove un comodo

sentiero riporta in paese, una seconda dopo circa 500 metri di dislivello, all'altezza di *U Saut du Cin* da dove si può raggiungere la Borgata San Pietro. Dalla sommità della via ferrata, che termina in prossimità del muro Nord dell'abbazia, si prosegue a destra per un sentiero che, con alcuni saliscendi, raggiunge la

strada asfaltata a pochi metri dal Sepolcro dei Monaci.

da Almese per Avigliana e Giaveno



da Almese a Drubiaglio



Informazioni turistiche

Comune di Almese

Piazza Martiri della Libertà, 48
tel. 011 9350201 - fax 011 9350408
www.comune.almese.to.it
comune.almese.to@cert.legalmail.it
www.turismotorino.org

Federazione Italiana Escursionismo

Piazza della Fiera
tel. 333 7586214 - 338 2011184
fax 178 6084588
www.fiepiemonte.it
info@fiepiemonte.it

Dislivello

Tratto pianeggiante

Tempi di percorrenza

MTB: 30'

Difficoltà

Nessuna

Periodo consigliato

Dalla primavera all'autunno,
possibile anche in inverno
data la buona esposizione a
Sud

Caratteristiche

Da Almese al Ricetto di San Mauro fino
al campo sportivo di Almese strada
asfaltata, di lì in poi stradine sterrate.

Accesso

Pullman: GTT Linea Torino (Autosta-
zione Dora) - Collegno (Staz. Fermi)
- Condove (Fermata di Almese); GTT
Linea Torino (Autostazione Dora) - Col-
legno (Staz. Fermi) - Rubiana - Col del
Lys (fermata di Almese); Numero Ver-
de 800019152;

www.comune.torino.it/gtt

Automobile: Autostrada A32 Torino-
Bardonecchia, uscita Avigliana Ovest

(indicazioni per Almese). Dopo la se-
conda rotonda lungo la strada pro-
vinciale per Rubiana-Colle del Lys,
imboccare Via Avigliana sino a Piazza
Martiri (facilmente riconoscibile per
la presenza del Municipio alle spalle
di tre monumentali platani). Comodo
parcheggio in Piazza della Fiera, pres-
so il ponte sul Torrente Messa, appena
a valle della Chiesa di Sant'Anna.

Coordinate GPS

Almese: 45.11716 - 7.39526



Itinerario 4

La partenza è situata all'estremità di Piazza Martiri, presso lo storico lavatoio. Voltando le spalle alla piazza si gira a destra e, superato il vecchio ponte sul Torrente Messa, ci si immette in Via Rocci percorrendola fino in fondo. Giunti in prossimità del successivo ponte sul Torrente Messa non lo si attraversa, ma si prosegue per Via San Mauro fino a giungere al Ricetto di San Mauro, gioiello medievale valsusino del secolo XI. Sorto come complesso monastico è divenuto in seguito borgo fortificato destinato alla custodia dei beni della comunità da difendere in caso di

assedio. Spicca all'interno del Ricetto (visibile da molto lontano) la Torre, un tempo campanile, di quasi trenta metri d'altezza. Poco prima del borgo medievale, in prossimità di un ampio parcheggio, si svolta sulla destra fino a costeggiare il campo sportivo di Almese. Appena oltrepassato il ponte sul Messa, svoltare subito a sinistra dove una stradina sterrata, costeggiando l'argine destro del Torrente, attraversa la campagna pervenendo ad un incrocio (Via dei Suppo): da qui, seguendo la direzione sinistra, si raggiunge la Borgata Drubiaglio (dove,



dopo un ponticello, la medesima strada prende il nome di "Via del Messa"). Tramite Via Blandino si arriva quindi nel cuore della frazione, nella piazzetta della parrocchia dedicata a Sant'Anna (risalente al 1753) al cui interno è visibile una statua lignea dedicata alla Madonna della Cintura, datata 1600.

Feste ad Almese

15 agosto: *Frazione Milanere, Festa di Santa Maria Assunta*

16 agosto: *Borgata Malatrait, Festa di San Rocco*

8 settembre: *Festa patronale della Natività di Maria Vergine*

26 dicembre: *Frazione Rivera, Festa di Santo Stefano Martire*

da Drubiaglio ad Avigliana e Giaveno



Informazioni turistiche

Comune di Avigliana

Piazza Conte Rosso, 7

tel. 011 9769111 - fax 011 9769108

www.comune.avigliana.to.it

comuneavigliana@cert.legalmail.it

www.turismotorino.org

Ufficio Informazioni Turistiche

Piazza del Popolo, 2

tel. 011 9327740

Parco Naturale Laghi di Avigliana

Via Monte Pirchiriano, 54

tel. 011 9313000

www.parks.it/parco.laghi.avigliana

Dislivello

156 metri

Tempi di percorrenza

MTB: 1 h

Difficoltà

Nulle fino alla zona industriale di Avigliana, un po' più impegnativo da qui a Giaveno

Periodo consigliato

Dalla primavera all'autunno

Caratteristiche

Alternanza di tratti asfaltati e sterrati, tutti comunque facilmente individuabili.

Accesso

Treno: Linea Torino-Modane, Stazione di Avigliana; www.trenitalia.com

Pullman: GTT: Linea Torino (Autostazione Dora) - Collegno (Staz. Fermi) - Rubiana - Col del Lys (fermata di Avigliana); GTT Numero Verde 800019152; www.comune.torino.it/gtt

Automobile: Autostrada A32 Torino-Bardonecchia, uscita Avigliana Est, alla prima rotonda percorrerla com-

pletamente e ritornare indietro verso la Frazione Drubiaglio. Alla successiva rotonda svoltare prima a sinistra e poi a destra, in prossimità del complesso scolastico con palestra adiacente.

Coordinate GPS

Drubiaglio: 45.09803 - 7.41843

Laghi di Avigliana: 45.0607 - 7.38964



Da Drubiaglio al Lago Piccolo di Avigliana.

Lasciata la chiesa di Drubiaglio alle spalle, si percorre Via don Marco Cravotto (ad un incrocio pilone *ed Chi ed Rusulia*) fino a raggiungere “Cascina del Conte”, antico casolare posto in mezzo alla pianura che si estende alla base del Monte Musinë. Poi il tracciato si dirige verso la SS 24, la attraversa, arriva fino a ridosso dell’autostrada A 32, per poi continuare verso la rotonda sulla SS 24 da dove si raggiungere l’abitato di Case Isabello e subito dopo di Malano. In quest’ultimo borgo si consiglia una sosta presso il sito archeologico dell’antica stazione romana *Statio ad Fines*.

Ritornati verso l’autostrada la si segue fino ad incontrare una sbarra, poco prima della Provin-

ziale per Almese. Da lì svoltare a sinistra verso il Ponte Dora. Poco prima del ponte svoltare a sinistra e, dopo pochi metri, si raggiunge la nuova passerella che permette di oltrepassare il fiume.

Sempre mantenendo la direzione sinistra, si segue quindi l’argine del “Canale FIAT” fino al secondo ponte dove, dopo aver attraversato il canale, si percorre un viale alberato (pioppi) che, poco oltre, permette di sottopassare la circonvallazione di Avigliana (Corso Europa) e di arrivare in un’area commerciale e di villette a schiera.

Si attraversa Via Falcone, si percorre la ciclabile tra le abitazioni e si arriva in Via dei Testa dove si svolta a sinistra.

Si attraversa la SS 25 nei pressi del vecchio sottopasso ferro-



viario e si svolta subito a destra verso la stazione ferroviaria di Avigliana.

Dal nuovo piazzale della stazione si prosegue lungo Via Carnino transitando nei pressi del Centro Culturale Polivalente “La Fabbrica” (Via IV Novembre). Dopo circa 100 metri, proseguire in Via XXV Aprile, fino alla zona industriale tra Avigliana e Sant’Ambrogio, dove un tempo aveva sede lo stabilimento della “Dinamite Nobel”, ora sede di un Ecomuseo.

Si segue quindi nell’ordine Viale

Nobel e, appena dopo la rotonda di Via Galiniè (sulla sinistra dell'Ecomuseo), si prosegue ancora per 200 metri sulla medesima via. Si svolta quindi a destra in Via Primo Levi e poi, a sinistra, in Viale dei Mareschi. Si prosegue per 150 metri circa e si svolta a destra in Via Valloia, seguendo la pista ciclabile che costeggia la parte Nord-Ovest della nuova zona industriale, per raggiungere Via Presidenta, al cui termine, svoltando a sinistra in Via Prole, si arriva all'ingresso del Parco Naturale dei Laghi di Avigliana.

La pista che si apre al termine di Via Prole (area picnic) attraversa la Palude dei Mareschi e conduce alla baia prossima alla sede amministrativa del Parco Naturale con adiacente capanno d'osservazione e fontanella,

sulle rive del Lago Grande. Svoltando a destra si perviene alla Borgata Grignetto (anche chiamata *l'Izula 'd San Grinfun*), borgo dal sapore antico nel cui centro troneggia ancora un monumentale pozzo che s'incontra poco dopo esser passati sotto un arco in muratura fra le case, poco prima di transitare dinanzi a un più recente pilone votivo. Dal pilone si svolta a sinistra e si percorre Via Monginevro fino a incontrare la provinciale che sale a Giaveno. Poco dopo, sulla sinistra salendo, si stacca una bianca stradina. Dopo alcuni metri, svoltando successivamente a destra, si arriva alle sponde del Lago Piccolo (capanno d'osservazione); da qui, lungo il sentiero che costeggia il lago, ci si porta all'area F.I.P.S. sul lato opposto dello specchio lacustre (bar e area picnic).



Dal Lago Piccolo di Avigliana a Giaveno.

Lasciata l'area F.I.P.S. una carrareccia permette di costeggiare la Borgata San Bartolomeo, altro pregevole borgo risalente all'XI secolo, con pozzo in mattoni adiacente ad una suggestiva chiesetta romanica (da restaurare) con campanile mozzo, oggi sconsacrata. All'interno della chiesetta dedicata all'omonimo santo si trova una serie di affreschi quattrocenteschi purtroppo molto deteriorati. Si continua quindi

Itinerario 4

sulla sterrata che segna il limite della Torbiera di Trana, dove alcuni scavi hanno portato alla luce interessanti fossili animali e tracce di insediamenti preistorici, per arrivare alla Borgata Cordero, nucleo un tempo densamente popolato in cui spicca la graziosa Cappella di Maria Ausiliatrice e, nel prato antistante la stessa, la fresca *Fontana d'la Sarè*. Una curiosità di questo nucleo abitato è data dal confine fra il Comune di Trana (a sinistra della strada) ed Avigliana (a destra). Poco prima della cappella una

deviazione a sinistra permette di attraversare l'abitato, al termine del quale, dopo una leggera salita, una sterrata sulla destra conduce al cosiddetto "Bivio Tre Confini", dove convergono i limiti territoriali di Giaveno, Trana e Avigliana. Mantenendo ancora la destra si arriva alla Borgata Battagliotti, accolti dalla Cappella di San Grato. Poco oltre, nei locali dell'ex scuola elementare, si trova ancora l'antico forno pubblico della comunità. Dopo l'abitato un tratto asfaltato raggiunge quindi la strada

provinciale che sale da Avigliana, in località Benna Bianca. La si attraversa per seguire un'antica mulattiera (strada vicinale Benna Bianca-Mortera), che s'inoltra fra i castagni fin sul costone al di sotto del quale si apre la piana di Giaveno. Svoltato a sinistra (Via San Luigi) si giunge ad un incrocio con caratteristico pilone triangolare, dal quale, girando a destra, si può raggiungere la Borgata Sala, dove si incontra il percorso proveniente da Giaveno.

Feste ad Avigliana

24 giugno: Festa patronale di San Giovanni

26 luglio: Borgata Drubiaglio, Festa di Sant'Anna

Inizio settembre: Borgata Battagliotti, Festa di San Grato

1ª domenica di ottobre: Processione della Madonna della Cintura

24 dicembre: Borgata Mortera, Fiaccolata dalla frazione Mortera (attraverso il Sentiero dei Principi) alla Sacra di San Michele per la Messa di Natale

da Giaveno alla Sacra



Informazioni turistiche

Comune di Giaveno

Piazza Papa Giovanni XXIII, 1
tel. 011 9326400 - fax 011 9364039
www.giaveno.it
www.turismotorino.org
protocollo@cert.comune.giaveno.to.it

Ufficio Informazioni Turistiche

Piazza San Lorenzo, 34
tel. 011 9374053 - fax 011 9766691
infoturismo@giaveno.it

Dislivello

335 metri complessivi.
144 tra Giaveno e Mortera
212 fino al Colle della Croce Nera

Tempi di percorrenza

MTB: 1 h 30'

Difficoltà

Facile fino a Borgata Mortera. Poi più impegnativo (Sentiero dei Principi)

Periodo consigliato

Dalla primavera all'autunno

Caratteristiche

Fino alla Borgata Mortera strada asfaltata, poi mulattiera a tratti ripida.

Accesso

Treno: Linea Torino-Modane, stazione di Avigliana; www.trenitalia.com

Pullman: Martoglio linea Avigliana-Giaveno - tel. 011 9376028; GTT linea Torino-Orbassano-Giaveno; linea Rivoli-Trana-Giaveno; Numero Verde 800 019152; www.comune.torino.it/gtt

Automobile: Autostrada A32 Torino Bardonecchia, uscita Avigliana Est. Alla rotonda proseguire diritto superando il sottopasso della ferrovia e i due tun-

nel della nuova circonvallazione di Avigliana. Alla seguente rotonda svoltare a destra: Strada Provinciale per Giaveno. Dal semaforo alle porte del paese continuare fino al Palazzo Comunale (Fontana del Mascherone).

Coordinate GPS

Giaveno: 45.04148 - 7.3526



Itinerario 4

Da Palazzo Marchini, sede del Municipio di Giaveno e prossimo al suo bellissimo parco storico ricco di piante secolari e di fontane (fra cui quella del “Mascherone”), ci si dirige verso Valgioie (a sinistra al semaforo vicino all’Istituto G. Pacchiotti); al successivo incrocio si svolta a destra verso la Borgata Sala: qui, al fondo della piazza centrale, inizia Via San Francesco d’Assisi, che si percorre per un lungo tratto attraversando la piana della *Gran Tourna*, disseminata dei massi erratici appartenenti ai rilievi morenici compresi tra Giaveno e la Mortera. Transitando nei pressi della Cascina Patuana, azienda agricola del territorio giavenese, e delle successive

Case Vaj, si arriva alle Case San Stefano dove s’incontra la strada provinciale che sale da Avigliana. Poche centinaia di metri e sulla sinistra si apre la deviazione per la Certosa di San Francesco, antica clausura, oggi gestita dall’Università Internazionale della Strada e dal Centro Europeo per la Legalità, che offre soggiorni in una dimensione meditativa conciliata dalla cornice verde del luogo. Dalla Certosa di San Francesco ancora due tornanti e si giunge alla Borgata Mortera, da cui parte il Sentiero dei Principi, strada realizzata intorno al 1836 e utilizzata quando dal Duomo di Torino furono traslate alla Sacra le salme di alcuni principi e principesse di Casa Savoia. In circa

15-20 minuti si perviene alla regione *Pian di Fan* (Cascina Pogolotti), poi la mulattiera inizia a salire. Poco dopo si entra in un ampio e scosceso vallone che si attraversa in leggera salita, per giungere alla zona delle cosiddette *Emme*, una serie di tornanti, al termine dei quali si è alla Punta dell’Ancoccia (*Farò*), bellissimo punto panoramico. Ora il percorso svolta a sinistra e, con andamento pianeggiante, incontra la traccia proveniente da Valgioie dei sentieri “Sacra Natura”. Da questo punto in poi il percorso digrada e in pochi minuti si arriva alla spianata del Colle della Croce Nera.

Feste a Giaveno

3° domenica di luglio: *Borgata Maddalena, Festa di Maria Maddalena*

Domenica più vicina al 24 luglio: *Borgata Sala, Festa di San Giacomo*

10 agosto: *Giaveno, Festa patronale di San Lorenzo Martire*

1° domenica di settembre: *Borgata Villa, Festa della Madonna di Bussone*

**Rifugio Escursionistico F.I.E.
"Renzo Girodo"**

Via del Mulino
Frazione Rivera, Almese
tel. 333 7586214 - 338 201184
fax 178 6084588
info@fiepiemonte.it

**Santuario Madonna dei Laghi –
Richelmy (casa per ferie)**

38 camerette da 2 letti
C.so Laghi, 278
Avigliana
tel. 011 9328827 - fax 011
9328266
sdb.avigliana@salesiani-icp.net

Campeggio San Michele **

Strada Antica Giaveno - S. Ambrogio, 29
Avigliana
tel. 011 9369067
fax 011 9369067
franco@edra.it
www.sanmichelevillage.it

Certosa di S. Francesco

Associazione Abbazia 1515
Onlus
Università Internazionale della
Strada e Centro Europeo per la
Legalità
Via Sacra di San Michele, 51
Fraz. Mortera, Avigliana
tel. 011 3841097 - 335 7876161
fax 011 3841031
carlocontatore@gruppoabele.org
www.gruppoabele.org

Casa per ferie Conte Rosso

10 stanze, 50 posti letto
Struttura certificata Ecolabel
Europeo
P.zza Conte Rosso, 20
Avigliana
tel. 338 5249525
ostellodelconterosso@tiscali.it
www.ostellodelconterosso.it

Campeggio Avigliana Lacs **

Via Giaveno, 23
Avigliana
tel. 011 9761051 - 331 5050822
gest.camp@libero.it
www.camping-aviglianalacs.it

**Albergo Rifugio La Madlena
(rifugio alpino Don Fernando
Demarchi)**

Frazione Maddalena, 10
Giaveno
tel. 334 1057494
info@lamadlena.it
www.lamadlena.it

**Santuario Maria Immacolata N.
S. di Lourdes (casa per ferie)**

Frazione Selvaggio Sopra, 2
Giaveno
tel. 011 9349671
fax 011 9340388
informazioni@santuariodelsel-
vaggio.com
www.santuariodelselvaggio.com
casaperferie@ica-net.it

Ospitalità

da Coazze per Valgioie





da Coazze a Prese delle Rose

Informazioni turistiche

Comune di Coazze

Via Matteotti, 4

tel. 011 9349109 - fax 011 9340429

www.comune.coazze.to.it

turismo@comune.coazze.to.it

www.turismotorino.org

Ecomuseo dell'Alta Valsangone

Viale Italia, 1

tel. 011 9349109 - fax 011 9340429

www.ecomuseoaltavalsangone.it

info@ecomuseoaltavalsangone.it

Dislivello

300 metri

Tempi di percorrenza

Escursionismo: 3 h

Difficoltà

Media per bici da montagna (il tratto da Colle del Termine a Presa delle Rose si deve però considerare per buoni ciclisti). Facile a piedi

Periodo consigliato

Dalla primavera all'autunno

Caratteristiche

Percorso interamente sterrato che alterna tratti di sentiero a tratti di strada.

Accesso

Treno: Linea Torino-Modane, Stazione di Avigliana; www.trenitalia.com

Pullman: Martoglio linea Avigliana-Giaveno, linea Giaveno-Coazze; tel. 011 9376028; GTT linea Torino-Orbassano-Giaveno, linea Rivoli-Trana-Giaveno; Numero Verde 800 019152; www.comune.torino.it/gtt

Automobile: Autostrada A 32 Torino-Bardonecchia, uscita Avigliana Est,

direzione Giaveno-Coazze. A Giaveno (Palazzo Comunale) svoltare a destra per Via Selvaggio. Arrivati al Santuario si tiene la sinistra e si arriva a Coazze; dalla piazza della chiesa si percorre Viale Italia fino al fondo per poi girare a sinistra e seguire le indicazioni per Mattonera.

Coordinate GPS

Coazze - Borgata Mattonera: 45.06225 - 7.28342

Prese delle Rose: 45. 07282 - 7.31848



Itinerario 5

Dalla Borgata Mattonera (1070 metri) in circa 10 minuti si arriva alla Grangia Melia (1130 metri), isolata costruzione facente parte della borgata sottostante, sulla destra della quale il sentiero s'inoltra in una folta faggeta fino ad arrivare a Pianiermo (*Lou Piën lermou*, 1225 metri), borgo formato da alcune case, parte in ristrutturazione, altre in evidente stato di abbandono. Una fresca fontana porge il benvenuto. Nei prati circostanti la borgata, nei mesi di giugno-luglio, fioriscono svariate orchidee.

Poco oltre le case il sentiero si divide: seguendo la diramazione di destra, accompagnata da una fila di alti e curvi faggi sostenuti da un robusto muretto a secco, si va alla Presa Biancero (1266 metri) in cui troneggia un

enorme e maestoso faggio, per toccare poi gli abitati di Presa Gay e Prese Brunet (1355 metri - fontana).

Ora si segue la sterrata fino ad una curva in prossimità di uno spiazzo da cui sale sulla sinistra il sentiero che porta al Colle Biöne. Questo sito prende il nome di *I Tre Roc* (1373 metri) e nelle sue vicinanze si può ammirare l'austera e imponente sagoma della Roccia Corba (1461 metri). Si continua sulla sterrata in direzione del Colle del Termine (1305 metri), nei pressi del quale si stacca il sentiero che scende ripido attraversando il Bosco "Ugo Campagna", nato nel 1976 dal rimboschimento, curato da Pro Natura, del versante colpito da un incendio (il nome evoca il Presidente dell'associazione scomparso nel 1974). Poco



dopo si giunge alla *Fontana Biaviri* (1250 metri), discreto punto panoramico e area pic-nic.

In dolce saliscendi la direzione da seguire è ora quella di Prese delle Rose attraverso boschi misti di conifere adagiati su cuscini di felci e mirtilli. Transitando per il bivio di Pian Aschiero (1080 metri) si svolta a sinistra salendo leggermente fino ad incontrare due piloni, oltrepassato l'ultimo dei quali si annuncia la Borgata Prese delle Rose (1105 metri, fontana).



da Prese delle Rose per Valgioie alla Sacra

Informazioni turistiche

Comune di Valgioie

Borgata Chiapero, 9
tel. 011 9347100 - fax 011 9347047
www.comune.valgioie.to.it
info@comune.valgioie.to.it
www.turismotorino.org

Ufficio Informazioni Turistiche

Piazzale del Fontanone
Borgata Modoprato
tel. 333 4550019
info@comune.valgioie.to.it

Dislivello

100 metri

Tempi di percorrenza

Escursionismo: 2 h

Difficoltà

Facile

Periodo consigliato

Dalla primavera all'autunno

Caratteristiche

Il tratto da Tortorello a Modoprato è asfaltato, poi fino al piazzale della Croce Nera è tutto sterrato (inizialmente stradina, in seguito sentiero).

Accesso

Treno: Linea Torino-Modane, stazione di Avigliana; www.trenitalia.com

Pullman: Martoglio, linea Avigliana-Giaveno; tel. 011 9376028; GTT, linea Torino-Orbassano-Giaveno, linea Rivoli-Trana-Giaveno, linea Giaveno - Coazze; Numero Verde 800 019152; www.comune.torino.it/gtt

Automobile: Autostrada A32 Torino-

Bardonecchia. Uscita Avigliana Est, seguire indicazioni per Giaveno; due veloci gallerie permettono di raggiungere i Laghi di Avigliana; superare le due rotonde seguendo sempre la direzione di Giaveno che si raggiunge mediante strada provinciale. Proprio alle porte del paese (semaforo) si stacca sulla destra la strada per Valgioie. Superate una serie di borgate si arriva al capoluogo. Si transita davanti alla chiesa e al municipio e ci si dirige verso Tortorello da dove s'incontra il sentiero proveniente da Coazze.

Coordinate GPS

Prese delle Rose: 45.07282 - 7.31848
Valgioie: 45.07549 - 7.34097



Itinerario 5

Sull'angolo dell'ultima casa che si incontra uscendo dalla Borgata Presa delle Rose si stacca il Sentiero dei Morti, (utilizzato un tempo per portare le salme dalla borgata al cimitero di Tortorello) che conduce poco oltre la Borgata Bagagera (975 metri). Occorre fare molta attenzione (specialmente se si scende in MTB) perché il tracciato risulta abbastanza ripido e il susseguirsi di svolte è repentino e continuo. Da Bagagera, dove si può ammirare uno splendido forno comune e un'antica "ghiacciaia" (deposito di ghiaccio che in seguito veniva commercializzato), si raggiunge l'abitato di Tortorello (930 metri) da dove, poco oltre la piazzetta con pilone, la strada diventa asfaltata e in pochi minuti conduce al capoluogo Valgioie.



Attraversato l'abitato si giunge al piazzale del "Fontanone" dov'è posto l'Ufficio Informazioni Turistiche. Si attraversa la Borgata Modoprato (870 metri), verso la zona detta "dei Trucetti". Dopo di che la strada, ora sterrata, piega decisamente a sinistra (Croce dei Trucetti) diventando sentiero. Quindi si attraversa in diagonale un ampio prato per congiungersi con il tracciato della Via Sacra. Si sale dolcemente il versante orografico destro della *Comba Compar Robert* fino alla "Fonta-



na del Vernai" (detta anche *Fontana Vernatel*), che si incontra poco distante dalle *Prese Tuma-din* (Capanne dei Pastori secondo la dicitura della Via Sacra). Lasciata la traccia che si dirige alle Prese e quella verso le Prese Rossi ci si immerge in un boschetto oltre il quale il sentiero, conosciuto come il *Gavot d'l Magnin* (tratto iniziale non molto segnalato), rapidamente arriva ai solatii versanti Est delle cime Ciabergia e Castiglione, coperti di castagni. I fianchi dei due monti sono ripidi ma il sentiero

<p>Campeggio I Pianas Via della Resistenza - Loc. Forno tel. 338 1528049</p>	<p>Rifugio Balma (1986 m) Alpe della Balma tel. 011 9349336 - 011 9340118</p>	<p>Casa Alpina “Evelina Ostorero” (Posto Tappa GTA) 24 posti letto cucina tipica valsangonese Borgata Ferria, 12 Forno di Coazze tel. 011 9339706 - 339 4390173 Email: culturalalpina@hotmail.it</p>	<p>Ospitalità</p>
<p>Rifugio Coazze (1338 m) Capanna Sociale della Sez. CAI Coazze Ciargiur di Mezzo tel. 011 9340118</p>	<p>Bivacco Robinet (2679 m) Sez. CAI Coazze Vetta del Robinet tel. 011 9340118</p>		
<p>1ª domenica d'agosto: <i>Festa della Madonna della Neve al Colle Bione</i></p>	<p>Domenica più vicina al 24 giugno: <i>Processione di San Giovanni, Valgioie</i></p>	<p>Ultimo fine settimana di agosto: <i>Colle Braida, Festa folkloristica di Santa Rosa, Valgioie</i></p>	<p>Feste a Coazze e Valgioie</p>
<p>15 agosto: <i>Festa patronale dell'Assunta, Coazze</i></p>	<p>Secondo fine settimana di luglio: <i>Festa patronale di San Pio I, Valgioie</i></p>		

non risulta pericoloso, offrendo di tanto in tanto spettacolari scorci panoramici sulla pianura sottostante sino a Torino. Dopo circa mezz'ora di cammino s'in-

contra il Sentiero dei Principi che sale dalla Borgata Mortera, poi il tracciato spiana, transitando accanto alla sorgente *Donis* (non sempre attiva), e arriva al

piazzale del Colle della Croce Nera.

da Vaie





Informazioni turistiche

Comune di Vaie

Via 1° maggio, 40
tel. 011 9649020 - fax 011 9631651
www.comune.vaie.to.it
vaie@reteunitaria.piemonte.it
www.turismotorino.org

Museo Laboratorio della Preistoria

Ex Municipio,
Via San Pancrazio, 4
tel. 011 9649020 - fax 011 9631651
wilmagigli@libero.it

Dislivello

792 metri in salita
317 in discesa

Tempi di percorrenza

MTB: 2 h
(1 h - 1 h 30' da Vaie alla Mura)

Difficoltà

Media (tratto in salita da Vaie alla Mura, poi relativamente pianeggiante e in discesa)

Periodo consigliato

Dalla primavera all'autunno

Caratteristiche

Percorso con tratti asfaltati alternati a facili sterrati.

Accesso

Treno: Linea Torino-Modane, Stazione di Sant'Antonino-Vaie si entra in Sant'Antonino, si raggiunge la via centrale del paese (Via Torino) e si svolta a sinistra. Arrivati all'altezza della Chiesa Evangelica Battista si svolta a destra e si raggiunge il centro di Vaie;
www.trenitalia.com

Pullman: SAPAV Linea Torino - Susa - Claviere (fermata di Vaie); www.sapav.it

Automobile: SS 25, provenendo da To-

rino, deviazione sulla sinistra al secondo ingresso in paese (Via Martiri della Libertà), si prosegue fino a raggiungere la parrocchiale ben visibile già dalla statale.

Coordinate GPS

Vaie: 45.10165 - 7.28954



Itinerario 6

Dalla Chiesa di Santa Margherita si percorre Via Roma, in direzione di Torino, fino all'area attrezzata della Pradera, per poi svoltare decisamente a destra verso il Santuario di San Pancrazio. All'incrocio, nei pressi del santuario, sulla sinistra è visibile il vallo paramassi che protegge l'abitato dalle piene del Rio Penturello. Poco sopra s'incontra lo Stagno della Ghiacciaia, ora rifugio per diverse specie di animali che vivono in ambienti umidi.

Dall'incrocio che porta al santuario si prende a sinistra la strada asfaltata che conduce alla Borgata Folatone; lungo il tragitto si toccano Case Suppo (553 metri), Case Cattero (590 metri), Case Arpiat (679 metri). Poco sopra Presa Pic (970 metri) si incontra un bivio. Proseguendo dritto si arriva al Folatone,

sempre per strada asfaltata, mentre seguendo la diramazione a destra si può raggiungere la Borgata La Mura (1089 metri), dalla quale una mulattiera in buon stato di conservazione attraversa in discesa un bosco di castagni e conduce anch'essa al Folatone (986 metri).

Da questo punto in poi il percorso è un susseguirsi di tratti pianeggianti e saliscendi su strada prevalentemente sterrata (con asfalto limitato ad alcuni tratti). Oltrepassate le deviazioni per le Borgate Molè (1000 metri)

e Bennale (934 metri), la strada giunge infine al Colle Braida (1007 metri) alle porte del cui nucleo abitato spicca, immersa in faggi maestosi, "Villa Tama-gno" (dimora estiva del grande tenore torinese).

Qui si svolta a sinistra e, tramite la provinciale che scende verso Avigliana, si tocca Borgata Basinato (920 metri); dopo una sosta alla Fontana Gigheirone (lungo la medesima strada), si giunge al Colle della Croce Nera (859 metri) e alla Sacra di San Michele.





**Casa per Ferie
Relais Raimondo**

Piazza del Priore (adiacente la
chiesa parrocchiale)
Vaie

Servizio bar-ristorante, 38 posti
letto, apertura annuale
Struttura idonea per disabili,
utilizzabile anche per gruppi o
famiglie
Informazioni in Comune:
tel. 011 9649020

Ospitalità

12 maggio: Festa patronale di
San Pancrazio

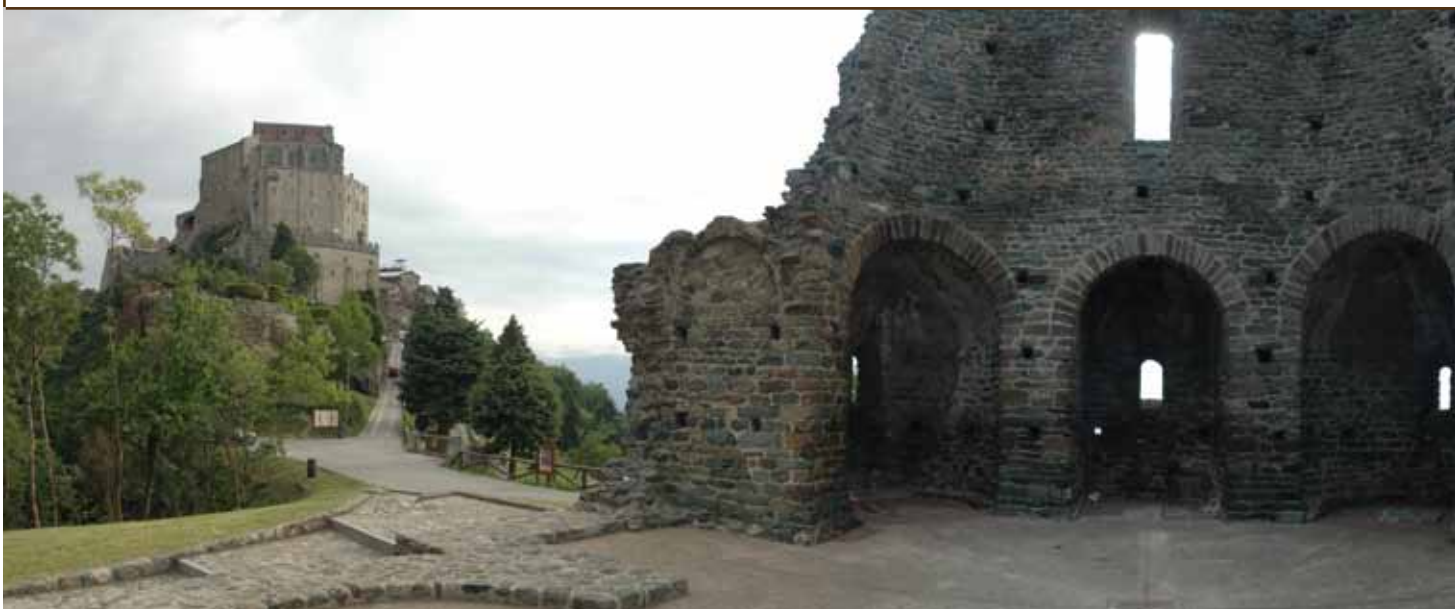
16 agosto: Borgata Folatone,
Festa di San Rocco

**Feste a
Vaie**

20 luglio: Festa patronale di
Santa Margherita

17 agosto: Borgata Mura, Festa
della Cappella di Santa Maria

Percorso di visita



Orari

Dal 16 ottobre al 15 marzo

Feriali: 9.30-12.30 e 14.30-17

Festivi: 9.30-12 e 14.40-17

Dal 16 marzo al 15 ottobre

Feriali: 9.30-12.30 e 14.30-18

Festivi: 9.30-12 e 14.40-18.30

L'ultimo ingresso è consentito fino a 30 minuti prima della chiusura

Nei pomeriggi dei giorni festivi la visita è sempre guidata a cura della comunità religiosa o dei volontari della Sacra. L'orario di entrata è ogni 20 minuti a partire dalle 14.40 fino alle 18.00 (periodo invernale ore 16.30)

Giorno di chiusura

Lunedì non festivo

Periodo consigliato

Tutto l'anno

Informazioni turistiche

Sacra di San Michele

Sant'Ambrogio di Torino

tel. 011 939190 - fax 011 939706

www.sacradisanmichele.com

info@sacradisanmichele.com

www.turismotorino.org

Accesso

Treno: Linea Torino-Modane, stazione di Avigliana. Da qui dirigersi verso i laghi, poi come sopra. Dalla stazione di Avigliana inoltre è possibile usufruire di un servizio navetta che raggiunge direttamente la Sacra. www.martoglio.it

Auto: Autostrada A32 Torino-Bardonecchia. Uscita Avigliana Est. Alla rotonda proseguire diritto superando il sottopasso della ferrovia e i due tunnel della nuova circonvallazione di Avigliana. Alla seguente rotonda svoltare a destra: Laghi di Avigliana e Strada Provinciale per Giaveno. Al primo bivio de-

viare a destra per la frazione Mortera e per la Sacra di San Michele.

Note

Accesso auto e pullman: senso unico di marcia, si sale da Avigliana e Mortera e si scende da Valgioie e Giaveno; in auto: la domenica e nei giorni festivi; in pullman: tutti i giorni.

Coordinate GPS

Sacra di San Michele 45.0977, 7.34358

Sacra di San Michele





Arroccata sulla cima del Pirchiriano da più di mille anni, la Sacra di San Michele rappresenta bene il carattere tipico di quanti, fin dal medioevo, si mettevano in cammino alla volta di Roma o di San Giacomo di Compostela. Carattere forte, determinato, ma al tempo stesso venato di romanticismo, che permetteva di affrontare pericoli e privazioni per raggiungere un livello spirituale di prim'ordine.

Lungo il percorso che dal Colle della Croce Nera conduce al Se-

polcro dei Monaci, un arboreo scialle di faggi e ciliegi selvatici fa da sfondo a sentori di bosco ed essenze naturali immutati da secoli. Salendo la stradina, sospesa sulla sottostante vallata, il visitatore viene catturato da un senso di quiete e serenità interiore che lo fanno sentire tutt'uno con l'ambiente circostante.

Al Sepolcro dei Monaci la brezza valsusina, a volte impetuosa, è come risvegliasse i sensi rapiti, offrendo l'immagine grandiosa della costruzione

che si staglia contro il cielo, simbolico ponte tra il naturale e il divino. L'aria riporta alla mente echi d'un tempo: voci e suoni di scalpellini, architetti, muratori, artisti e soprattutto generazioni di monaci.

Sorta sul finire del X secolo, dapprima come luogo di preghiera, la Sacra è legata al nome di San Giovanni Vincenzo, che iniziò quassù la vita eremitica, proveniente da Celle sul versante opposto della valle, alle falde del monte Caprasio, a cui tornò

Sacra di San Michele

per morire nell'anno 1000. La cronaca del monastero, dopo averne descritto la leggendaria consacrazione per opera angelica - dando il nome di "Sacra" (da "consacrata") - riconosce poi il merito del Conte Ugo di Montboissier di aver edificato qui un monastero affidato alla cura di cinque benedettini. Siamo negli anni 983-87 quando comincia la storia di questa abbazia.

Una fila discreta di cipressi, colana che abbellisce un viso già affascinante, ci accompagna alla porta del sacro edificio. Teoria infinita di pietre che parlano, raccontano, ognuna una storia, una fatica, un ideale. Tutto alla Sacra di San Michele ricorda la grandiosità della natura, siano essi alberi o roccia, grandiosità che fa da contralt-

re all'effimero, brulicante formicaio umano del fondovalle. Varcata la porticina d'ingresso si è come sopraffatti dall'imponenza delle mura, basamento di fede, monumento alla volontà e alla devozione insieme. Una prima scalinata conduce alla zona della Foresteria e a transitare sotto la statua di San Michele, posata nel 2005, che si fonde nell'abbraccio delle rocce che in questa parte formano il basamento della Sacra. Lo sguardo è ancora una volta rapito dal panorama che arriva ad abbracciare Torino e, nelle giornate più terse, anche oltre. Oltrepassata la porta al termine della scalinata si entra nel cuore dell'abbazia, iniziando la faticosa, severa, ma suggestiva salita dello Scalone dei Morti, in cima al quale la luce filtra



attraverso il magnifico Portale dello Zodiaco cesellato in bianco marmo di antichissima origine corallina.

Imponenti e solidi pilastri sorreggono la volta della chiesa, custodendo al tempo stesso alcune arcaiche tombe poste sul lato destro direttamente poggianti sull'anima serpentinitica del monte.

Oltre lo Zodiaco, la salita prosegue, per un breve tratto ancora, al di sotto di poderosi archi di prasinite; edificati all'inizio del Novecento su disegno del



soprintendente Alfredo D'Andrade, gli "Archi rampanti" si erano resi necessari per sorreggere la fiancata occidentale della Sacra minacciata dal crollo.

Entrati in chiesa la quiete e la spiritualità che avvolgono la visita raggiungono l'apice. Semplicità e raffinatezza si mescolano alle note gregoriane che si diffondono tra le millenarie mura, alle bellissime sculture dell'abside, ai dipinti che, discreti ma densi di significati, ornano le pareti di quel peculiare nido di spiritualità. Con-

trappuntano le colonne della chiesa i severi e monolitici sarcofagi in pietra verde (ancora prasinite) che ospitano le spoglie reali di alcuni membri della Famiglia Savoia.

Due piccole deviazioni portano a scoprire il primitivo santuario di San Michele (nucleo originario della Sacra, posto al di sotto della navata centrale) e l'aereo pulpito che offre uno sguardo d'incomparabile bellezza sulle rovine del "Monastero nuovo" e sulla sottostante vallata.

La visita prosegue con la disce-

sa nell'area delle rovine del "Monastero nuovo", passando nei pressi della leggendaria Torre della Bell'Alda, sino a concludersi nei pressi della Foresteria.

Prodotti tipici



Nelle località toccate dagli itinerari molti sono i prodotti tipici che il territorio offre.

Per quanto riguarda il pane di un tempo, si segnala il “Forno del Borgo”, alla frazione Bertassi al confine fra gli abitati di Avigliana e Sant’Ambrogio. Alla base di pane e dolci qui sfornati vi sono farine di frumento, segale, farro e mais da produzione biologica rigorosamente ottenute da un antico mulino a pietra, procedimento che permette di mantenere inalterate tutte le proprietà nutritive e organolettiche proprie delle farine.

La produzione latte bovina della Valle di Susa si aggira intorno ai 60.000 quintali annui. Tra i formaggi un posto di rilievo è occupato dalla Toma del *lait brusc*, prodotta nel periodo estivo nei pascoli delle valli di



Susa e Sangone. È un formaggio derivante dal processo di acidificazione del latte con una minima aggiunta di caglio. È una toma dal sapore particolarmente fresco e dalla pasta friabile con accenti di erborinatura, da gustare ad almeno due mesi dalla preparazione. Era tradizionalmente prodotta in alpeggio con il latte della mungitura serale, spesso destinata al consumo personale dei margari, rappresentando un buon modo di utilizzare il latte di fine stagione, quando le mandrie in alpeggio



si riducevano di numero. La Toma del *lait brusc* ha una forma cilindrica di diametro di 25-35 centimetri e scalzo diritto di 12-18 centimetri un peso che si aggira tra i 5 e i 12 chilogrammi. A due o tre mesi di stagionatura si presenta esteriormente con una crosta compatta e ruvida, dura, irregolare e di colore giallo-rossastro.

Formaggio tipico della Val Sangone è il Cevrin di Coazze, prodotto con latte caprino mescolato con quantità variabili di latte vaccino (latte caprino

per almeno il 40%) munto nei pascoli dalla primavera all'autunno. Il latte viene portato ad una temperatura di almeno 40° e cagliato. Dopo la rottura della cagliata viene lasciato riposare e poi trasferito a spurgare nelle *fascere* (fucelle d'acero o di frassino intrecciate), quindi si procede alla salatura a secco su entrambe le facce. Le piccole forme di Cevrin sono quindi lasciate stagionate almeno tre mesi in grotte o cantine aerate e fresche. Il Cevrin si presenta a forma tonda con una crosta rugosa di colore ambrato, di diametro 15-18 centimetri e uno scalzo di 10 centimetri e peso da 0,8 a 1 chilogrammi; la pasta è leggermente granulosa con colore giallo verso l'esterno e bianco all'interno, il profumo è persistente; al gusto denota

sentori di nocciola e burro, leggermente piccanti. La produzione stagionale avviene da aprile a dicembre nei comuni di Coazze e Giaveno.

Per quel che riguarda la frutticoltura, la melicoltura, legata dapprima ad un'economia di autoconsumo e in seguito al commercio, sta conoscendo una nuova primavera: appuntamento ormai consolidato è "La mela e dintorni" che si tiene a Caprie nel mese di novembre, mentre il Parco Naturale Orsiera-Rocciavré ha avviato di recente un progetto di recupero della melicoltura attraverso incentivi alla piantumazione di varietà di meli autoctoni.

Altro prodotto tipico del territorio, reperibile in tutta la bassa Valle di Susa e in Val Sangone, è il porcino, nelle sue svariate



specie. Il porcino chiaro (*Boletus edulis*) il cui habitat è rappresentato dai boschi di faggio, abete e castagno (è possibile raccoglierlo tra fine estate e autunno), il porcino moro (*Boletus pinicola*) che spunta dal terreno in primavera-estate nei castagneti, nelle faggete in autunno e il prelibato "vinèt" (*Boletus pinophilus*), dall'inconfondibile cappello rosso-brunastro. Funghi dalla carne molto soda, risultano ottimi per essere conservati sott'olio. Il porcino estivo (*Boletus reticulatus*) è invece

un fungo poco conosciuto, ma ottimo, che nasce in boschi di latifoglie e può essere raccolto in estate-autunno nei castagneti. Infine è eccellente il porcino bronzino (*Boletus aereus*), che può trovarsi tra maggio e ottobre sempre nei castagneti e nei querceti.

I territori interessati dal percorso offrono inoltre una lunga tradizione nella coltivazione e impiego gastronomico di cipolle ripiene (Sant'Ambrogio, Rivera di Almesè) e patate. Queste ultime si diffusero in Valle di Susa nel periodo napoleonico: per invogliare i diffidenti cittadini pare che nel 1806 il Prefetto di Susa promettesse una ricompensa a chi si impegnava a coltivarla. Purtroppo nel tempo è andato perso il grande patrimonio genetico di varietà locali, anche se



ora si assiste ad un'inversione di tendenza con molte aziende locali impegnate nella valorizzazione delle produzioni locali. Tra le varietà coltivate si segnala la Desirée a buccia rossa e pasta gialla (impiegata per preparare gli gnocchi), la Primura (abbastanza versatile in cucina) e la Bintja a pasta gialla (ottima al forno, frita o in purè).

Tra i dolci da gustare lungo i percorsi di Sacra Natura ricordiamo le paste di meliga (tipiche fra l'altro di Sant'Ambrogio e Chiusa San Michele) in cui le farine

degli antichi mais piemontesi, mescolate al sapore intenso del miele di castagno e al burro, creano un tipico sapore rustico che ben si accosta ai vari tipi di vino locale.

A Chiusa San Michele la farina di meliga è impiegata per la produzione del *Pan 'd melia dla Ciusa*, in versione sia dolce che salata.

Un cenno particolare merita il famosissimo Canestrello di Vaie, un piccolo dolce, la cui origine risale probabilmente alla fine del Seicento, ottenuto cuocendo palline di impasto in speciali ferri a tenaglia riscaldati sulla fiamma. Il nome "canestrello" deriva dai tipici recipienti in vimini intrecciati, detti appunto "canestri", nei quali si deponevano i dolci dopo la cottura. Può avere forme e

spessori diversi e anche sapori diversi: la varietà più tradizionale presenta l'inconfondibile aroma della scorza di limone grattugiata, ma nuove versioni vengono oggi presentate ai sapori di castagne, cacao, nocciola, miele, ecc. Questo prodotto, tutelato dai marchi "Canestrello di Vaie" e "Dolce Valsusa" è inserito nel "Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino".

Non sono poi da trascurare i mieli. Accanto all'apicoltura tradizionale, complementare alla pratica agricola, negli ultimi anni si assiste ad una sensibile crescita della produzione di miele da parte di apicoltori appassionati e dedicati. L'offerta che viene proposta è quella di mieli di castagno, acacia, tiglio, flora alpina, veramente di qualità.

Parlando di dolci abbiamo ac-

cennato al vino. Nel panorama enologico piemontese, la Valle di Susa si distingue nell'ospitare le coltivazioni più alte della regione: riscaldata dal sole del versante a Sud, la vite infatti può giungere sino ai circa 1000 metri di Chiomonte ed Exilles. Il Valsusa DOC, prodotto da coltivazioni della bassa e alta valle, deriva da uve a bacca rossa fra cui si distinguono le varietà Avana e Becouet, tipiche di questo territorio.

Tra i vini, l'unica varietà autoctona non rossa è rappresentata dal Baratuciat, ottenuto da un'uva bianca coltivata nei dintorni di Almes; gli acini, grandi come quelli di un'uva da tavola, maturano intorno alla fine di settembre dando un vino molto simile ai migliori Sauvignon. Probabilmente questo vino era già



presente alla mensa sia dei monaci benedettini dell'Abbazia di Novalesa che del Ricetto di San Mauro di Rivera di Almes.

Fra i prodotti alcolici tipici del territorio attraversato dagli itinerari di questa guida ricordiamo i liquori d'erbe e le erbe officinali che stanno vivendo un momento di grande riscoperta, ma anche le birre SoràLaMà di Vaie e Alèghe di Coazze che intraprendenti mastri birrai locali stanno proponendo al pubblico riscuotendo sempre maggiori apprezzamenti.

Eventi enogastronomici, culturali e sportivi

Almese

1° settimana di luglio: Milanere di Almese, Festa dell'estate degli Amici del Palio

Mese di settembre: "Settembre almesino"

5 ottobre: Rivera di Almese, "Arte, artigianato, musica e sole pien-e"

Avigliana

Gennaio-giugno: Rassegne musicali (Le Stagioni della Melodia, Tea Time Concerto, Testar de Corda, Avigliana... insieme)

Prima metà di giugno: Palio Storico alla Corte del Conte Rosso (Mercato dei Borghi, rievocazione storica e corsa del Palio)

Fine giugno: OrekkieStappate

Fine agosto - inizio settembre: "Due Laghi Jazz Festival"

Inizio settembre: Barche Solari

Ottobre: La Terra del Fuoco, Ceramica d'Autore

Novembre: Dolce e charme

Chiusa San Michele

Fine giugno - inizio luglio:

Concerti e manifestazioni per la festa patronale di San Pietro

2° domenica di settembre: "Passeggiata d'autunno" sui sentieri della Chiusa

3° domenica di settembre: "Gusto di Meliga", fiera del Pan ed melia e dei prodotti legati alla tradizione della meliga

Coazze

Fine settimana più prossimo al

21 giugno: La Tùpà dou Soulei Festa francoprovenzale di inizio estate

Luglio: Festival Nazionale "Luigi Pirandello"

3° fine settimana di ottobre: Festa Rurale del Cevrin

Giaveno

Maggio: "Maggionatura", manifestazione dedicata ai temi dell'ambiente

Nel mese di settembre: "Giaveno, Città del Buon Pane"

Nel mese di ottobre: "Fungo in Festa" con mercato dei funghi locali

Nel mese di novembre: Giaveno ospita la "Mostra dei prodotti della Terra"

Sant'Ambrogio di Torino

Ultima domenica di giugno:

Rievocazione storica della Battaglia delle Chiuse

Ultima domenica di settembre: "Meliga Day"

Novembre: Festa patronale di San Giovanni Vincenzo

Vaie

Seconda domenica di maggio: "Sagra del Canestrello"

Valgioie

Seconda metà di luglio: Passeggiata eno-gastronomica tra le borgate e i sentieri di Valgioie



Comune
di Sant'Ambrogio
di Torino



Comune
di Almesè



Città
di Avigliana



Comune di Chiusa
San Michele



Comune
di Coazze



Città
di Giaveno



Comune
di Vaie



Comune
di Valgioie

La Sacra di San Michele, simbolo del Piemonte, è circondata da una cornice naturale unica, impreziosita da una collana di otto Comuni (Almesè, Avigliana, Chiusa San Michele, Coazze, Giaveno, Sant'Ambrogio di Torino, Vaie, Valgioie) otto gemme

unite all'abbazia da una rete di percorsi storici (ed una spettacolare via ferrata) oggi restituiti al visitatore in chiave turistica, sportiva e culturale. Un'occasione per conoscere una montagna sorta dalle profondità della Terra, per toccare mura fatte

da rocce marine, per apprezzare i colori, i fruscii e i profumi del bosco, dove non è raro imbattersi nella colonia di camosci più bassa di tutte le Alpi, a solo 20 chilometri in linea d'aria dal centro di Torino!